

«Corriere» 1 febbraio 2016

Morto Girolamo Arnaldi. Studiò i papi e il Medioevo

Era nato a Pisa nel 1929: autore di saggi su Dante e sulle origini dello Stato della Chiesa, era stato presidente per quasi vent'anni dell'Istituto storico per il Medioevo

Antonio Caroti

Presidente per quasi vent'anni dell'Istituto storico italiano per il Medioevo, Girolamo Arnaldi, scomparso all'età di 87 anni, era uno studioso erudito e raffinato, autore di saggi importanti sul papato, sull'Italia comunale, sui canti di argomento storico della Divina Commedia dantesca. Ma non disdegnava affatto l'impegno nella divulgazione. Aveva collaborato con la Rai negli anni Ottanta alla trasmissione *La straordinaria storia dell'Italia*, curando la parte sul Medioevo. E il suo ultimo libro, *L'Italia e i suoi invasori* (Laterza, 2002), tradotto in inglese da Harvard University Press (2005), è rivolto esplicitamente al grande pubblico.

Nato a Pisa nel 1929, figlio di un docente della Scuola Normale Superiore, Arnaldi si era laureato a Napoli e aveva completato la sua formazione nell'ambito dell'Istituto italiano per gli studi storici fondato da Benedetto Croce. Aveva insegnato dal 1964 al 1970 all'Università di Bologna e dal 1970 al 1999 alla Sapienza di Roma. Come presidente dell'Istituto per il Medioevo, tra il 1982 e il 2001, si era adoperato con grande determinazione alla pubblicazione del repertorio delle fonti per lo studio di quell'epoca.

D'altronde il lavoro accurato sui documenti era sempre stato il fulcro dell'attività di Arnaldi: al centro della sua ricerca collocava il problema del ruolo che l'Italia e il papato avevano assunto nel forgiare la civiltà medievale. Oltre a pubblicare libri come *Le origini dello Stato della Chiesa* (Utet, 1987), aveva diretto diverse opere collettive quali *l'Enciclopedia dei Papi* e *l'Enciclopedia fridericiana* della Treccani. Una serie di saggi firmati da Arnaldi sono raccolti nel volume *Conoscenza storica e mestiere di storico*, edito dal Mulino nel 2010.